Anno III — N. 77

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Lunedì 31 marzo 1879 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

DOMANI, 1° APRILE

la Patria del Friuli, *volendo la Direzione adempiere alla promessa contenuta nel suo programma del capo d' anno, uscirà in maggior formato, e senza aumento nel prezzo d' asssociazione che si mantiene in lire 4 al trimestre pei Soci di Udine, ed in lire 4.50 pei Soci della Provincia e del Regno.*

Udine, 30 marzo.

La conciliazione fra i varii gruppi di Sinistra è dunque un *fatto compiuto*; le nostre previsioni si sono avverate, e nella seduta del 28 si riuscotrò un'altra volta come la Destra sia una debole minoranza, che non ebbe nemmanco la forza di attrarre a sè i malcontenti del Partito avverso, quantunque ogni giorno i suoi organetti suonassero a morto per la Sinistra, proclamata scissa ed impotente. Noi ci rallegriamo di questo risultato, e perchè alla voce dell'onor. Cairoli risposero fiduciosi quanti aspirano al progresso del paese. La discussione chè preparò il voto, fu amplia e vivace; quindi gl'Italiani in essa discussione possono avere uno specchio della vera condizione delle cose, e una guida per riconoscere gl'intendimenti de' nostri più insigni uomini politici.

È di un'altra notizia trasmessaci oggi dal telegrafo abbiamo motivo a rallegrarci, perchè torna di onoranza al Re Umberto, ed è quella della grazia al Passanante. I principi ed i ministri che sgovernavano l'Italia prima del nostro risorgimento, abbisognavano dell'opera del carnefice, suggerita dalla paura; non così il Re nazionale, il Principe beneamato, il Figlio del *Re Galantuomo*. Il dono della vita ad un miserabile, ad un uomo che pur nel carcere seguita (come narrano i diari di Napoli) in berrazioni che rivelano una semi-pazzia, fu atto di regia magnanimità, che attesterà ai contemporanei ed ai posteri come Casa Savoja, sicura dell'affetto de' suoi popoli, abbia la *forza del perdonare*. Il Passanante a quest'ora deve già essere stato trasferito nel bagno dell'Isola d'Elba, dove subirà la pena dei lavori forzati a vita.

Ne' diari esteri abbondano anche oggi le polemiche, che, in mancanza di gravi soggetti, si fermano ai particolari incidenti; ma i Lettori troveranno fra le notizie ed i telegrammi il sunto di quelle opinioni. Solo su due punti fermiamo la loro attenzione, cioè l' attitudine del Senato francese, ostile alla Camera, ed i pericoli interni della Russia.

La questione che divide ora i due rami del Parlamento francese concerne il ritorno della sua sede a Parigi, e sembra che nel Senato abbia a prevalere un voto contrario al trasferimento, in seguito ad una Relazione di Laboulaye.

Riguardo alla Russia, aumentano ogni giorno i sintomi dell' interno disorganamento morale, prodromo a qualche radicale innovazione di quella vecchia autocrazia, che fu così terribile all' Europa. L' audacia de' nichilisti, i reati di sangue, le manifestazioni della gioventù studiosa, il recente rifiuto de' Cosacchi del Don di pagare le imposte, ed altri segni di commozione sociale, devono destare l' attenzione del governo dello Czar; e forse anche la Russia presto con quella Costituzione (di cui tanto si parlò negli ultimi tempi) penserá a provvedere ai suoi casi, prima che sorgiunga più grossa la tempesta, come avvenne in altri Stati nel corso del presente secolo.

Nella tornata del 28 della Camera respinsero l'*ordine del giorno Minghetti*, e poi approvarono l'*ordine del giorno Cairoli* gli onorevoli Deputati friulani Billia, Fabris, Orsetti e Pontoni; lo approvarono gli onorevoli Cavalletto, Giacomelli e Papadopoli.

L' on. Dell' Angelo era assente perchè afflitto per malattie in famiglia, ed era pur assente l'on. Simoni.

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati. *Seduta del* 29.

Fattosi il sorteggio pel rinnovamento degli Uffici, il ministro Magliani presenta la legge per l' esercizio provvisorio del Bilancio dell'entrata a tutto aprile chiedendone l' urgenza e la trasmissione alla Commissione generale del bilancio.

Proponesi da Sella che la Commissione la esamini immediatamente e ne riferisca seduta stante con riserva di deliberare subito ovvero domani in seduta straordinaria.

Marcora propone inoltre che domani abbiano pure luogo le interpellanze presentate relativamente ai disordini accaduti a Milano, Genova, Chioggia, ed Anghiari.

La Camera approva intanto parte della mozione del Sella, sospendendo la seduta onde la Commissione del bilancio abbia agio di esaminare la legge riferirne oggi.

APPENDICE

UNA NOTTE DI ORRORE

Dei casi di Szeghedino *l' èco risuona in tutta Europa, ed eziandio nelle nostre più cospicue città si raccolgono offerte per venire in qualche soccorso a que' danni immensi. Or, siccome di quelle sventure abbiamo appena fatto un cenno fuggevole, vogliamo oggi darne una manco imperfetta descrizione desunta dai diari ungheresi, ed assai commovente per ogni animo gentile.*

Quante sono le vittime della catastrofe di Szeghedino? Quante ricchezze furono seppellite nel Tibisco? Questi due enigmi preoccupano tutti e non ottengono per anco risposta. Si hanno invece descrizioni più minute e colorite di quello che chiameremo disastro, ma che non ha nome adequato a ritrarlo e riscontra nella storia rarissimi esempi.

Le acque del Tibisco ritorneranno tranquille nel loro letto; i palagi e le abitazioni, fino ai tugurii, risorgeranno dai loro ruderi; splenderanno giorni più lieti; si rimargineranno molte piaghe e molte dolorose memorie andranno grado grado cancellandosi dai cuori — ma finchè accento magiaro risuonerà nella vecchia Pannonia, il ricordo della terribile notte, dall' 11 al 12 marzo 1879, a Szeghedino, vivrà nelle tradizioni popolari, palpitante di emozioni sempre fresche, come il perpetuo sospiro dell' umanità gemente, come il fremito di corde tocche dal dito di quell' ispirato e immortale poeta ch' è il cuore delle nazioni.

Mente umana non può abbracciare tante scene desolanti. Si possono accumulare imagini e frasi generali per avere una idea del complesso; si possono scolpire strazianti episodii e imitare fasi parziali; ma non sono che frammenti. Gl'infiniti modi di lottare colla morte di migliaia e migliaia di uomini, donne e fanciulli disperati — sfuggono alla potenza narrativa dello storico, alla fantasia del poeta, alla ispirazione del pittore: non v'è penna, nè pennello che possa ritrarli adequamente.

Il vero poeta di queste dolorose Iliadi è il popolo. Il popolo ha il secreto della leggenda, e la catastrofe di Szeghedino diverrà leggendaria. Il padre ne trasmetterà la memoria ai figli, ai figli dei figli e ai più tardi nepoti. Il pescatore la ricorderà colle sue lunghe e melanconiche note attraversando il Tibisco; lo zingano la strimpellerà sul suo mandolino. Descritta, integralmente descritta, quella notte d'orrore non lo sarà mai!

Anche noi dunque non possiamo che formare un quadro quanto più possibile esatto del tutto e raccogliere poi frammenti: manifestazioni parziali di una sciagura universale, colpi isolati di un crudele destino.

La lunga e terribile lotta fra gli elementi e l'uomo è decisa: la vittoria; di cui questo teneasi certo, gli è rapita d'un soffio. Le acque, che da una settimana assediano Szeghedino, hanno ricevuto un alleato: l'uragano. Il vento sibillando e ruggendo spinge le onde all'ultimo e al più furibondo assalto contro le linee difensive della città. Gli argini cedono all' impeto; per l'aperta breccia, a spumanti torrenti irresistibili, si versa il liquido distruttore.

Colla rapidità del fulmine invade le strade, insegue gli abitanti, li raggiunge nella fuga, ne fa strage. Batte tuonando alle porte, sormonta soglie, vestiboli e scale, inonda gli appartamenti, si riversa per finestre e veroni, e da qualunque parte trasporta sempre nuove vittime.

Assalta pure le chiese e le migliaia di rifugiati, genuflessi e gementi, rapisce insieme i devoti e i sacri arredi, viola il tempio sordo alle preghiere che crolla sul capo di coloro che v' invocano aiuto contro gli elementi.

La celerità del corso è schermo insufficiente contro la violenza dei flutti: chi non ha su essi un grande vantaggio di distanza è dappertutto raggiunto, atterrato, inghiottito. La prima irruzione, giusta calcoli dei più intrepidi testimoni oculari, divorò da sola più di 1000 vittime.

Allora appena le campane levarono le loro voci, ma rese fioche e disperse dal rombo del vento e, dal muggito delle acque. Troppo tardi...

A strappare al fiume le prede, v' era un pugno di animosi, che, presaghi della catastrofe, da ore e ore attendevano, seduti nei loro canotti, calmi e risoluti come la fatalità e la morte che disprezzavano, il momento di venire con esse alle prese.

Allora mossero all' attacco, e, contro quali nemici! le onde, l' uragano e le tenebre, che si distesero istantaneamente sulla città essendosi il fiume impadronito tosto dell' usina del gas. Il chiarore appannato delle fiaccole non illuminava che scarsamente la strada; la meta stessa era avvolta nelle più fitte tenebre. Ma le grida strazianti su tutti i tuoni, i colpi di fucile che si sostituivano alla voce umana per chiamare al soccorso indicavano la via e la meta ai generosi.

Dove quei bravi dirigevano i loro pontoni, là cominciavano scene indescrivibili quali si riscontrano nei grandi naufragi. L' istinto della conservazione fa tacere tutti gli altri; quand' è poi disperato, produce scene d' orrore. Ognuno vuole il primo posto per sè e pei suoi e lo contrasta colle unghie, coi denti, coi piedi; la generosità sparisce colla riflessione. In men che si dica il pontone è pieno fin quasi a sommergersi. È un pericolo; ma coloro che

Ripresa quindi la seduta, continuasi la discussione del bilancio dell'entrata 1879.

Ne sono approvati i primi otto capitolo.

Quello che contiene le rendite degli stabili appartenenti al Demanio dà luogo ad osservazioni di Comin, Lanza, Ceresa, Sambuy, tanto intorno all'occupazione indebita ed infruttifera di tanti stabili, quanto intorno alla deplorabile e deteriorata condizione in cui caddero per incuria e difetto di opere di conservazione.

Da Comin e Sambuy proponesi pertanto e dalla Camera approvasi un ordine del giorno pel quale invitasi il Ministero a presentare col bilancio definitivo l'elenco nominativo di tutte le proprietà demaniali serventi ad uso governativo od occupate per conto dei vari ministeri colla indicazione delle condizioni in cui trovansi, oltre al loro reddito ed uso.

Essendo quindi presentata da La Porta la relazione intorno alla legge sull'esercizio provvisorio Ercole chiede che se ne discuta immediatamente, ma la sua istanza viene respinta.

Marcora propone che se ne discuta in seduta da tenersi domani, e in appresso abbiamo luogo come gia domandò le interpellane accennate.

Il ministro Depretis consente alla seduta straordinaria di domani per l'esercizio provvisorio, ma immediatamente dopo sostiene che debbasi proseguire la discussione del Bilancio dell'entrata.

Biancheri lo appoggia e, desistendo Marcora dalla sua mozione, la Camera delibera secondo quanto proponeva il ministro.

Presentansi poi dal ministro Tajani la legge che istituisce le sezioni della Corte di Cassazione in Roma in Corte suprema di giustizia per l'esclusiva cognizione dei ricorsi in materia penale e da Grimaldi la relazione sopra la legge per l'approvazione della convenzione addizionale colla Germania e Svizzera e per la costruzione della ferrovia attraverso al Gottardo.

Riprendesi quindi la discussione del capitolo concernente l'imposta sui fondi rustici che dà argomento a Cavalletto ed a Gabelli di rappresentare al Ministero l'indeclinabile necessità e giustizia di non tardare a provvedere alla perequazione fondiaria, generale, — a Meardi di rilevare alcuni inconvenienti derivati nel compartimento piemontese del riparto di questa imposta fattosi negli ultimi tempi — a Giudici Vittorio di raccomandare l'esame e la soddisfazione dei reclami per errori di riparto sollevati da molti Comuni nella provincia di Como, — a Forniciari di instare perchè finalmente venga ripresentata la legge intesa a definire la questione del riparto fondiario nel Compartimento Modenese.

Il ministro Magliani, rispondendo ai preopinanti, dichiara che il Governo non dimentica di certo l'importante ed ardua materia della perequazione fondiaria, della quale si proseguono gli studi, e promette pure di riprodurre la legge per assestamento dell'imposta prediale nel Modenese. Assicura che si farà carico di esaminare gli inconvenienti notati o i reclami ricordati, e secondo giustizia provvedere.

Dà parimenti luogo a discussione il capitolo riguardante la imposta sui fabbricati.

Bordonaro lagnasi della dannosa perequazione derivata dalla ultima revisione dei redditi dei fabbricati e lagnasi altresì della ingiusta applicazione della tassa fatta agli opifici industriali.

Lugli appoggia codeste lagnanze e segnatamente quelle relative alla tassa con che vennero colpiti gli opifizi.

Visocchi ragiona nello stesso senso e prega il Ministero ad applicare la legge, come innanzi alle ultime operazioni di revisione.

Il ministro Magliani dà schiarimenti, dei quali Lugli non chiamandosi soddisfatto presenta un ordine del giorno per invitare il Ministero a riprendere ad esame la questione, se cioè i meccanismi degli opifizi debbono concorrere come fattori nella applicazione della tassa e definirla con apposita legge.

Corbetta dice che quanto alle operazioni di revisione, specialmente in grazia di concordati, diedero buoni risultati, e quanto alla questione degli opifizii crede opportuno diferirne a domani la trattazione.

La Camera acconsente.

Annunziasi infine una interrogazione di Antonibon, Della Rocca, Marcora, Toaldi e Bertani circa i provvedimenti che il Ministero intende prendere pel miglioramento delle condizioni morali dei Medici condotti, alla quale il ministro Depretis riservasi di rispondere dopo la discussione della legge ferroviaria.

(Seduta del 30). Approvasi senza discussione la legge che autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio dell'entrata del 1879 fino al 15 prossimo aprile e si procede allo scrutinio segreto sopra di essa; viene approvata con 230 voti favorevoli e 22 contrari.

Martini domanda poi al ministro Coppino spiegazioni circa i risultamenti di un concorso apertosi per la nomina di un professore di scultura nello Istituto di belle arti in Napoli, che opina sieno stati proposti ed ammessi contrariamente ai regolamenti e allo stesso programma del concorso.

Il ministro, rispondendo, dà ragioni delle conclusioni che la Commissione esaminatrice del concorso dovette prendere e le giustifica.

Martini dichiara di non poterne essere soddisfatto.

Continuasi quindi la discussione del bilancio dell'entrata pel 1879, tralasciata alla questione sollevata dall'ordine del giorno Lugli e Trompeo relativo all'applicazione della tassa fabbricati agli opifizi.

Il ministro Magliani dice che può assumersi l'obbligo contenuto nel medesimo ordine del giorno, di studiare la questione, ma non può assumerne altro maggiore che in esso gli sembra si voglia imporgli.

Plebano opina che la legge del 1865 giustifichi gli agenti finanziari nelle loro tassazioni degli opifici, e sostiene che non debbasi pretendere che facciano diversamente finchè non si modifichi la legge.

Antongini, Sanguinetti Adolfo e Lualdi, esprimono altra opinione; ritengono che i meccanismi non possano assolutamente considerarsi come facenti parte dei fabbricati secondo la disposizione della legge. Ma qualora questa non fosse esplicita abbastanza, fanno istanza acciò il ministro provveda con qualche legge dichiarativa: essi perciò credono non sia bastevole l'ordine del giorno Lugli e Trompeo, che non conduce a risultamento preciso.

Il relatore Corbetta dice che la Commissione è d'avviso esservi dei provvedimenti che si possono prendere anche in semplice via amministrativa, onde dalla applicazione della tassa sui fabbricati l'industria non venga danneggiata gravemente, ma che, qualora occorressero veramente delle misure legislative, il ministro si faccia carico di studiare la questione come già dichiarava essere disposto, e proponga delle misure opportune. A tale scopo presenta un ordine del giorno formulato dalla Commissione.

Lugli e Trompeo vi aderiscono e desistono dal loro.

Doda, che ancor esso aveva proposto un ordine del giorno, vi aderisce.

Il ministro Magliani lo accetta e la Camera lo approva.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 28 contiene: Decreto che stabilisce le attribuzioni del comitato istituito presso il Ministero di agricoltura pel libro genealogico dei cavalli. È approvata la trasformazione del monte frumentario di Galdo (Salerno). Disposizioni nel personale giudiziario.

— A proposito di debiti rileviamo dalla relazione della Commissione del bilancio il nome di tutte le città che superano i 50,000 abitanti, con la cifra del rispettivo debito.

Firenze, 149,522,026. Napoli, 105,558,553. Milano, 63,208,186. Genova, 41,817,584. Roma, 37,689,326. Livorno, 15,700,064. Pisa, 14,869,570. Torino, 13,490,900. Palermo, 11,090,171. Bologna, 9,179,189. Venezia, 8,570,535. Bari, 7,574,500. Lucca, 7,161,737. Verona, 2,277,073. Modena, 1,878,546. Ravenna, 1,324,435. Ferrara, 1,014,506. Messina, 195,845. Padova, 43,380.

— Il ministro Magliani ha incaricato il Comitato

---

restano e pei quali non v'è posto lo accrescono terribilmente. Di mezzo ai flutti si sporgono mani convulsamente contratte; si avvinghiano al legno salvatore colla tenacità della disperazione e lo fanno barcollare e accennare al naufragio. Vi sono poi tutti gli oggetti galleggianti, vittime dapprima dei flutti, ed ora loro strumenti di distruzione: fusti d'alberi, mobili, tetti di case, ecc., trasportati colla rapidità di freccia, che urtano con violenza frenetica, con fracasso assordante, con crudele persistenza il legno e minacciano di affondarlo col suo carico vivente. Con quanti stenti si giunge a guadagnare o la cittadella-stazione della *Staatsbahn*, o un altro qualunque dei più elevati punti di Szeghedino, trasformati in provvisori asili dei naufraghi!

Gli incendii destati qua e là da sacrileghe mani, rapaci ed assassine, rischiarano la strada dei bravi salvatori: gli estremi di virtù e di bruttura s'incrociano. Ma bisogna passar oltre...

Si videro poi casi commoventissimi, scene spaventevoli, quadri orrendamente belli.

Alla piazza del municipio una testa, rischiarata lugubremente da fumose fiaccole, sporge fuori dall'acqua, col volto più bianco del marmo, cogli occhi stravolti, colle labbra azzurre. È una giovane madre, che solleva con ambe le braccia il suo pargoletto al disopra delle onde, cerca di salvarlo ad ogni costo, e dimentica sè stessa. Due robuste braccia si protendono da un pontone a prendere il bambino. Appena questo è al sicuro, la povera madre, come se avesse finito la sua missione sulla terra salvando il frutto delle sue viscere, perde le forze a lungo estenuate e cade come inerte piombo al fondo....

Altrove, sulle vette degli alberi, sui lampioni del gas, pendono tra la vita e la morte gruppi di uomini intirizziti, del colore dell'inevitabile morte. L'albero si piega, non meno sotto l'urto del vento e delle onde, che sotto il loro peso: un minuto di ritardo e tutto sparisce sott'acqua!...

Col fragore di cento folgori crollano, in altre parti, case, palagi, strade, quartieri! Questo è l'unico tuono che emula vittoriosamente quello confuso del vento che fischia, dell'acqua che rugge, delle campane che suonano a stormo, della gente che si dispera. La casa crollata seppellisce non solo i suoi abitanti, ma talvolta anche i salvatori e sempre produce nell'acqua vortici tremendi, che si spalancano per ingoiare i pontoni e gli eroi che li conducono.

Un tetto intero, staccato da una casa del sobborgo Rochus, passa, celere come saetta, dinanzi ad una casa incendiata da ladri: donne e fanciulli sono avviticchiati ai comignoli, colle mani e coi piedi insanguinati, irrigiditi, convulsi. I pontonieri con incredibili sforzi li raggiungono ed arrestano; 14 persone vengono raccolte; una vecchia però perde l'equilibrio e un ondata la rapisce: i gorghi si chiudono sopra di lei: *ajuto! ajuto!* erasi udito prima debolmente tra i vortici, e *ajuto! ajuto! salvate nostra madre!* ripetono in coro piangendo molti fanciulli e una giovinetta come forsennata si accinge a balzare nell'acqua. Un pioniere la previene: si spoglia del giacco e si attenta al salto mortale; raggiunge con alcuni vigorosi sforzi la naufraga e la trascina verso la barca. Ma in quel punto un furioso cavallone gli strappa di mano la donna e getta lui stesso contro un pilastro dove il suo viso s'intride tutto di sangue. I suoi camerati accorrono per salvare almeno lui. Ma egli vede riapparire colei per la quale arrischiò la vita, e non esita ad esporla una seconda volta. Spossati ed esausti a morte, vengono raccolti il salvatore e la salvata.

Una madre, stringendo al seno il suo bambino per l'ansia e costernazione, e balzando poi fuor di sè per la gioia nella barca dei suoi salvatori, soffocò inavvedutamente quel fragile esser tanto diletto ch'era l'unica causa di tutti i suoi trasporti. L'infelice, appena ebbe conoscenza della sua sciagura, dava spettacolo miserando di sè e del suo inconsolabile dolore, fino a strappare le lagrime ai cuori più induriti.

Un uomo si presentò ai pionieri, mentre laceri, sudati e sfiniti prendevano un po' di riposo. Egli domandava soccorso per la sua famiglia. «Impossibile — gli fu risposto — questi uomini sono così rotti dalle fatiche che non possono più muover braccia. Tra mezz'ora....» — Ma in questo intervallo la casa crollerà; non può reggersi un quarto d'ora! La disperazione di quel disgraziato mosse a pietà i soldati. La barca fu respinta parecchie volte dalle onde agitate prima di potersi accostare alla casa. Finalmente si appressa; un salto ardito dalla finestra basta per essere in salvo; molte braccia si protendono per ricevere i pericolanti; quando si ode uno screpolare da far gelare il sangue dense nubi di polvere si alzano dal tetto e col fragore del fulmine la casa subissa. Poco dopo, le onde si dividono, diversi oggetti salgono alla superficie; tra gli altri una figurina bianca e due manine sporgono visibilmente sopra l'acqua. L'infelice padre spera di salvare almeno uno dei figliuoletti. Il bimbo viene raccolto; ma ben presto il chiarore delle fiaccole si vede che ha la testa sfracellata da una trave. Il povero padre ne impazzì...

Questi, come dicemmo non sono che pochi episodi, della catastrofe di Szeghedino...

permanente per l'applicazione del pesatore di sceglierne uno onde esperimentarlo sui cereali molendi. Tale pesatore sarebbe applicato alle mole macinanti il granturco tosto dopo approvato dal Senato l'abolizione del macinato sul secondo palmento (cereali inferiori), e ciò onde giudicarne la bontà ed applicarlo, in caso, ai molini ove si macina il grano.

— Si confermano le voci di modificazioni ministeriali. Baccarini assumerebbe il portafoglio dei lavori pubblici, Villa quello dell'agricoltura, Brin quello della marina.

— Il progetto di riforma del dazio consumo presentato dal Depretis alla Camera riduce i Comuni a tre classi. Molti Comuni aperti passeranno nella categoria dei Comuni chiusi. Sono mantenute le tariffe attuali, eccetto pel dazio sulle carni macellate che sarà aumentato.

— Leggesi nella *Riforma* di domenica: Ieri sera il Consiglio dei Ministri, appena conosciuta la decisione della Corte di Cassazione di Napoli, deliberò di proporre a S. M. la commutazione della pena del Passanante. Questa mane però il Re, che non conosceva questa deliberazione, fece chiamare da un' aiutante di campo il Ministro Taiani e lo incaricò di far stendere un decreto per la commutazione, di *motu proprio*, della pena di morte all' assassino di Carriera Grande nella pena dei lavori forzati a vita. Il decreto è stato firmato oggi stesso.

Notizie estere

Telegrafano da Bukarest 28: A Jassy avvennero tumulti in occasione della sepoltura d'un rabbino. Secondo i costumi degli Ebrei polacchi, nessuna donna può assistere alla sepoltura d'un rabbino. Mentre passava il corteo, parecchie donne trovavansi sulla soglia della loro porta per veder passare il funerale. Gli Ebrei si posero a gettare fango e pietre contro le donne. Queste si difesero. Fuvvi una rissa. La Polizia ristabilì la calma. Si arrestarono una ventina di aggressori. Alla sera 400 Ebrei si recarono dinanzi alla prigione, e tentarono di liberare gli arrestati. La Polizia li disperse.

Il Principe ereditario di Svezia è arrivato.

— Il *Morning Post* ha da Pietroburgo: I Cosacchi del Don ricusano di pagare le imposte. Sono avvenuti disordini.

— Lo stesso Giornale ha da Berlino: I timori che la Polizia russa si trovi d'accordo coi nihilisti, sembrano fondati. Il capo della Polizia di Odessa fu destituito per avere partecipato alla propaganda rivoluzionaria.

— Lo *Standard* ha da Lahore: Le lettere da Yakub sono indecise, la marcia su Cabul è impossibile a causa della cattiva stagione.

— La *Repubblique* dice che Waddington spedirà alle Potenze una Nota appoggiando la domanda della Grecia nella questione della frontiera.

— Il Credito fondiario di Vienna, con gruppi di altre Banche, prese 60 milioni di Rendita austriaca oro al corso di 63.30 in oro. Fece pure un' operazione sui rimanenti 40 milioni al corso di 64.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele, 28 marzo.

San Daniele è stato orbato di una preziosa esistenza.

Il Notajo Dott. Francesco Asquini dopo lunga e crudele malattia morì alle ore 8 pom. di ieri.

Asquini fu uomo di ottimo cuore, lealissimo, integerrimo, generoso, istrutto senza ostentazione, di saldo carattere, di principii liberali e vero patriota. Ebbe parte in alcune campagne dell'Indipendenza d'Italia (1859-60).

Fu Segretario del Comune di S. Daniele, dal quale impiego si ritrasse solamente or sono circa otto mesi per attendere al Notariato.

Dell'Asquini si può dire che come cittadino avesse scritto nel cuore la sentenza di Antistene: « Non vivere il saggio solamente giusta le leggi istituite dagli uomini, ma anche giusta la norma della virtù. »

Il paese di S. Daniele ha fatto una grave perdita, perchè l'Asquini se per lo passato lo servì quale Segretario, gli sarebbe stato ora pur utile, essendo espertissimo nelle Leggi amministrative, quale Consigliere comunale.

La sua perdita è qui deplorata grandemente, ed io che l'amavo tanto non posso a meno di ricordare le doti per le quali emergeva l'egregio uomo.

Fabris Ettore

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, N. 25, in data 29 marzo, contiene: Avviso della Prefettura per asta a termini abbreviati della manutenzione della strada del Pulfero, 9 aprile — Idem per la strada da Palmanova a Udine — Cinque sunti di citazione del Tribunale di Udine contro emigrati in America, pel 26 giugno — Accettazione delle eredità Bellina e Samonitti presso la Pretura di Gemona — Altri annunzi di seconda pubblicazione.

Contravvenzioni accertate dal Corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana. Polizia stradale e sicurezza pubblica n. 7, carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 5, violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 4, trasporto di concime fuori dell'orario prescritto n. 1, corsa veloce di ruotabile da carico n. 2, getto di spazzature sulla pubblica via n. 2. Totale n. 21. Vennero inoltre arrestati 2 questuanti.

Il saggio dato dal Corpo musicale nel Teatro Minerva jeri a mezzogiorno ottenne un esito completo. Il Teatro era affollatissimo ed abbellito dalla presenza di molte gentili signore.

Tutti i pezzi del programma meritarono vivi applausi.

Quindi noi ce ne rallegriamo col Municipio e colla Commissione presieduta dai signori Rubini, Caratti e Centa.

Errata-corrige. Nell'articolo la *Scala Gritti ed il Castello di Udine* dell'ing. Zuccaro, per errore fu stampato nel N. 76: « in tutto per in un tutto » « mercato per mercato » « effetto per affetto » « incolpabilità per incompatibilità. »

Nuovo cavallo-stallone governativo. Mercè le cure della Commissione Ippica friulana venne dal R. Deposito di Ferrara inviato alla Stazione di monta un cavallo Orientale puro sangue, d'anni 11, alto metri 1.56, mantello grigio chiaro. Funzionò per 5 anni a Vicenza, ove lasciò molto desiderio di sè per il numero è la qualità dei prodotti ottenuti. La tassa di monta e di L. 12, colla quale le cavalle hanno il diritto a quattro salti in 15 giorni, e due altri in seguito. Il locale è annesso alla Caserma del Carmine, Via Aquileja.

Teatro Sociale. L'AMICO DELLE DONNE, commedia in 5 atti di Alessandro Dumas (figlio) e i *Danicheff* di Dumas e Niewski ci fecero passare due belle serate.

La prima commedia, nuova per noi, fu trovata sciolta, bizzarra, motteggiatrice, ed un po' anche *triviale* per certe sue frasi più da bordello che da teatro, avente però sè parecchie scene belle come quella del III atto fra Diana e Simerosa, e non dispiacquero del tutto le tirate sulla donna di De Ryons, che la chiama *essere illogico, improficuo* e *nocivo*, nè la fisiologia maritale del professore Leverdet, benchè assai balsana ed immorale. La società francese si trova nel suo ambiente in questa commedia, come la russa in quella dei *Danicheff*, che piacquero, perchè ci si dinota in esse un carattere sublime egregiamente pennellato, e forse nulla esagerato, quello d'Osipp, la cui rassegnazione, se è possibile sulla terra di Alessandro il Grande, non lo è certamente in altre regioni, che per difetto di educazione, saranno più corrotte di essa; quindi non a certo atte a produrre degli Osippi... se non come suol dirsi, in sessantaquattresimo.

Ad onore del vero, la Compagnia Casilini interpretò benissimo questi due lavori, cosichè i principali artisti furono applauditi e domandati al proscenio.

Questa sera il cartellone annunzia *Mercadet l'affarista* di Onorato Balzac, il celebre romanziere francese, commedia in 3 atti nuovissima per Udine, e seguita da farsa.

G. I. J.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE

Bollet. settim. dal 23 al 29 marzo.

Nascite

Nati vivi maschi	6	femmine	8	
id. morti id.	1	id.	—	
Esposti id.	1	id.	—	
				Totale N. 16

Morti a domicilio

Adele De Fanti di Fortunato di giorni 11 — Agnese contessa Caratti di Francesco d'anni 25 agiata — Caterina Bonfini-Simonetti fu Giorgio d'anni 43 att. alle occ. di casa — Francesca Joppi-Mebtto fu Antonio d'anni 64 att. alle occ. di casa — Lucia Minciotti-Zujani fu Daniele d'anni 82 cucitrice — Angela Bertone-Fumolo fu Angelo d'anni 66 contadina — Anna Cibele di Francesco di giorni 23 — Clodoveo Castellani di Luigi d'anni 21 pittore — Angelo Francescatto di Pietro di giorni 6 — Giovanni Rioli fu Giuseppe d'anni 47 barbiere.

Morti nell'Ospitale civile

Giulia nob. Dal Torso fu Giulio d'anni 82 — Valentino Azzan fu Giuseppe d'anni 72 agricoltore — Giacomo Franco fu Angelo d'anni 68 agricoltore — Anna Bertoni fu Paolo d'anni 74 contadina — Gioseffa Modonutti-Gondolo fu Gio. Batt. d'anni 46 contadina — Anna Bortoluzzi fu Girolamo d'anni 65 attend. alle occ. di casa — Luigi Ceri di giorni 6. Maria Serafini d'anni 26 att. alle occ. di casa.

Totale N. 18.

(*dei quali N.* 5 *non appartenenti al Comune di Udine*)

Matrimoni.

Giuseppe Michelutti scrivano con Anna Pesante att. alle occ. di casa — Francesco Corsi barbiere con Anna Martinis att. alle occ. di casa — Carlo Conti scrivano con Maria Leonarduzzi att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Gio. Batta Scozzier servo con Maria Sutti att. alle occ. di casa — Angelo Vicario agricoltore con Domenica Rosso contadina — Luigi Zinutti commissionario con Luigia Moretti agiata — Giovanni Molinaro falegname con Teresa Zilli contadina.

Ultimo corriere

Gli ufficiali italiani, incaricati di partecipare ai lavori della Commissione di delimitazione delle nuove frontiere orientali, raggiungeranno tosto la rispettiva destinazione.

— Il Governo dichiarò alla Commissione sulle costruzioni di voler portare fino a 60 milioni la quota annuale per le costruzioni stradali.

— Si smentiscono le voci sparse che l'on. Crispi dovesse assumere il portafogli degl'interni.

TELEGRAMMI

Bukarest, 28. A Jassy vi furono tumulti in occasione della sepotura di un Rabbino. Secondo i costumi degli ebrei polacci nessuna donna può assistere alla sepoltura d'un Rabbino. Mentre passava il corteo, parecchie donne trovavansi sulla soglia della loro porta per veder passare il funerale. Gli ebrei si posero a gettare fango e pietre contro le donne Queste si difesero e ne avvenne una rissa. La polizia ristabilì la calma. Si arrestarono una ventina degli aggressori. Nella sera 400 ebrei recaronsi dinanzi alla prigione e tentarono di liberare gli arrestati, ma la polizia li disperse.

Il principe ereditario di Svezia è arrivato.

Budapest, 29. La Camera dei Signori approvò il trattato di Berlino.

Berlino, 29. L'Ufficio sanitario dell'Impero si dichiarò favorevole alla soppressione parziale del divieto delle importazioni dalla Russia, il pericolo della peste non essendo imminente. Secondo un telegramma da Hiwch, i medici delegati, che trovavansi in quarantena a Samiana, partono domani per Astracan, ove riunisconsi tutti i medici stranieri.

Roma, 29. La *Gazzetta ufficiale* reca che il Re con decreto d'oggi commutò la pena di morte inflitta a Passanante nella pena dei lavori forzati a vita.

Roma, 29. La *Gazz. ufficiale* pubblica che Clemente Corte fu nominato prefetto di Firenze, Bermondi prefetto di Siracusa, Del Servo prefetto di Sassari, Caravaggio prefetto di Potenza.

Versailles, 29. (*Senato*). Laboulaye presenta la Relazione della Commissione, che conchiude respingendo la proposta di riunire il Congresso. La destra ne domanda la lettura. La sinistra si oppone, ma la maggioranza decise a favore della lettura. La Relazione espone i motivi di mantenere la sede della Camera a Versailles; non fece modificazioni alla Costituzione. La Relazione si stamperà e distribuirà. La discussione martedì.

Parigi, 29. La riunione dei delegati delle Società agricole della Francia, nella quale 60 Dipartimenti erano rappresentati, votò una mozione contro il rinnovamento dei trattati di commercio a favore delle tariffe generali. La riunione domandò che l'agricoltura sia oggetto di misure protezioniste, come l'industria. Domandò che i prodotti agricoli stranieri sottopongansi ad un diritto compensatore eguale alla somma delle imposte d'ogni specie pagate dai prodotti similari francesi. Domanda che

ogni quintale di grano proveniente dall' estero paghi un diritto di tre franchi, qualora il prezzo del grano sia inferiore di trenta franchi. La mozione si presenterà domani a Grevy.

Madera, 29. Si ha da Capetown, 11: La nave inglese *Shah* sbarcò il 5 marzo i primi rinforzi a Port Natal. Un piccolo attacco di Bassutos fu respinto, vi furono 20 morti e feriti. Lo stato di Tronswall è tranquillo.

Serajevo, 29. Oggi, sabato, venne a Hagi Loja operata, lui consenziente, l' amputazione della gamba fino sotto al ginocchio.

Salonicco, 29. Nel distretto di Melnik, in Macedonia, hanno luogo frequenti scontri degli insorti bulgari colle truppe ottomane. Alle truppe turche furono spediti rinforzi dal distretto di Seres.

Vienna, 30. Telegrafano alla *Neue Presse* che Bismarck è designato al posto di luogotenente generale dell' Alsazia-Lorena per desiderio dell' Imperatore Guglielmo.

La vecchia *Presse* invece sostiene che è probabile che venga nominato Manteuffel.

Budapest, 30. Ghyczes diede la dimissione da presidente della Camera dei deputati; s' ignora chi verrà a succedergli.

Londra, 30 I giornali annunciano prossima l' attuazione del progetto d' occupazione mista della Rumelia orientale. La occupazione verrebbe effetuata in questo modo: i russi al confine nordico, i turchi al confine meridionale, il paese sarà occupato da truppe inglesi, francesi, austriache ed italiane.

Pietroburgo, 30. Numerosi gendarmi di Mosca furono deportati in Siberia, perchè ritenuti congiurati coi nihilisti. I gendarmi di Kiew e di Charhoff, sospetti di connivenza, saranno cambiati. Si è iniziato un totale riorganamento della polizia.

Madrid, 30. Non si conferma che a Santiago di Cuba sia stata scoperta una cospirazione per una insurrezione.

ULTIMI.

Vienna, 30. La *Montags Revue* dice che la proposta della Russia di prorogare i poteri della Commissione internazionale nella Rumelia orientale e di porre a disposizione d'un governatore, da nominarsi dalla Porta, la guarnigione mista europea per mantenere la tranquillità, possono considerarsi come accettate in massima da tutte le Potenze.

Napoli, 30. Fu letto a Passanante il decreto reale che gli commuta la pena. Passanante, rientrato nella cella, pianse lungamente, e disse: « Il cuore che batte nel petto di Casa Savoja non poteva fare altrimenti. »

Napoli, 30. Stamane Passanante fu imbarcato sul piroscafo *Laguna*, diretto all' isola d' Elba.

Parigi, 30. Grevy, ricevendo i delegati delle società agricole, assicurò che nessun trattato di commercio sarebbe conchiuso prima che le Camere prendano una decisione. Il *Temps* annunzia che il governo francese non ha ancora ricevuto la circolare russa, ma soltanto comunicazioni telegrafiche riguardo all'occupazione mista della Rumelia. Il *Temps* soggiunge che la Francia è assolutamente decisa di non contribuire in nessun modo a questa occupazione. Il *Temps* dice che Waddington studia un nuovo tracciato di frontiere fra la Grecia e la Turchia, che sarà approvato dalle Potenze e potrà ottenere il consenso della Porta.

Telegramma particolare

Roma, 31. Si annunciano nuovi movimenti nel personale dell' amministrazione giudiziaria. I giornali unanimi lodano la grazia sovrana a Passanante. Oggi il Duca d' Aosta recasi a visitare la Regina d' Inghilterra, e anche il Re le farà una visita. Cairoli cerca d' influire sui suoi amici perchè usino moderazione nella interpellanza sui fatti di Milano; egli partirà mercoledì da Roma per recarsi alla sua villa di Groppello. Un nuovo movimento prefettizio sarà fatto verso la fine di aprile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 31 *marzo* 1879.

Venezia	27	44	65	55	87
Bari	50	61	11	86	7
Firenze	35	85	7	47	22
Milano	9	26	74	39	53
Napoli	67	68	84	6	29
Palermo	47	50	13	32	57
Roma	48	17	8	6	11
Torino	39	85	19	87	43

D' **Agostinis Gio. Batta** *gerente responsabile.*

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.